

**SOCIETÀ' PARTECIPATE** Oggi vota il consiglio comunale di Rovigo. Bocciatura in arrivo

# Polacque, la fusione va sott'acqua

Il fronte del no ribadisce la posizione: "Dobbiamo tutelare il Polesine". I contrari oltre il 34%

Alberto Garbellini

ROVIGO - La fusione Polacque-Cvs ad un passo dalla bocciatura. Virtualmente l'operazione potrebbe già definirsi spacciata in quanto la somma delle azioni dei Comuni che hanno già votato contro e quelli che lo faranno si avvicina al 34%, che è la dead line della fusione. Oggi voterà il consiglio comunale di Rovigo, probabilmente sarà una sonora bocciatura, ieri il sindaco Bergamin ha detto: "Nessuno può decidere per noi in casa nostra. Ci dobbiamo preoccupare del bene del nostro territorio e questa fusione non va bene".

Ieri pomeriggio invece, in municipio a Rovigo, una delegazione dei sindaci contrari al matrimonio con la società idrica della Bassa Padovana ha ribadito i motivi del no. C'erano Susanna Garbo, assessore di Rovigo, Federico Simoni, vicesindaco di Adria, Angela Zambelli, sindaco di Crespino, Antonio Laruccia, di Trecenta, Emanuela Bacchaglini, assessore di Gavello. E' emerso che i Comuni che hanno già votato contro la fusione sono Trecenta, Giaciano, Gavello. Oggi arriverà il pollice verso di Rovigo e sono orientati a dire no pure Adria, Stienta, Crespino, Gai-  
ba, Lusina, Papozze, Ficarolo, Villanova del Ghebbo. Porto Viro, commissariato, non voterà e forse non prenderà parte ad eventuali contese nem-



Una parte degli amministratori del fronte del no alla fusione

meno Calto. Ancora incerto, invece, il responso di Cavazzere e Castagnaro. Perché la fusione passi serve il 66% delle quote sociali detenute dai Comuni. Il fronte del no, o del non sì, quindi potrebbe già essere oltre il 34%. Il destino pare segnato.

"Si tratta - spiega Simoni - di decisioni importanti, che vanno oltre le posizioni di partito. La politica deve dare informazioni affinché gli amministratori sul territorio possano fare le scelte migliori, la libertà di scelta è loro. Siamo convinti che la fusione indebolirebbe il Polesine, la cui rappresentanza nel cda della nuova società sarebbe

senza garanzie". Per Bacchaglini "serviva una pari dignità che invece non c'è stata. Il patrimonio Cvs è valutato 200 milioni di euro, quello di Polacque 58. E anche nella suddivisione degli utili il Polesine ci rimetterebbe. L'ultimo bilancio si è chiuso con un utile di 2 milioni di euro, con la nuova società per noi sarebbe stato di soli 982mila euro. C'è squilibrio. Se l'anno prossimo Polacque fosse in linea con l'ultimo chiuderebbe con 2 milioni di utili che potrebbero essere usati per investimenti o manutenzioni". La Garbo ha ribadito che "con la fusione si andrebbe alla cieca, senza alcuna garanzia per

le tariffe agevolate a favore del Polesine, ad esempio per l'orticoltura o l'orticoltura". Angela Zambelli: "Non capisco come facciamo gli altri sindaci a volere una situazione che dà poco peso al proprio territorio in un settore così importante. Senza considerare il costo per contrastare l'effetto Pfas sulla rete padovana". Laruccia: "E' un percorso partito tre anni fa, si denota l'assenza della politica". Tutti, infine, hanno segnalato "telefonatine, e pressioni da parte di politici e amministratori per orientare gli amministratori verso la fusione. E' vergognoso".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL DECALOGO

### In dieci punti le ragioni "per non svendere"

ROVIGO - Il decalogo del no. Sono dieci i motivi per cui il fronte del no alla fusione boccia e boccherà il matrimonio fra Polacque e Cvs.

Al primo punto il fatto che "Polesine Acque prevede tariffe agevolate per i meno abbienti e per agricoltori e imprenditori ittici. Non è certo che, una eventuale fusione, preservi queste particolari tariffe". E poi: "Non è certo che rimarranno le attuali tariffe per il servizio idrico. Considerato che quelle padovane sono tra le più alte del Veneto". E ancora: "Le perdite lungo le tubature della rete idrica di Cvs sono superiori a quelle attestate sul territorio polesano. Sarà quindi necessario ripristinarle e questi costi si riverseranno sulle tasche dei polesani". Quindi: "La fusione equivale a svendere Polesine Acque. In termini di rappresentatività, otterrebbe il 22% del capitale, mentre Cvs il 78%. Nei patti parasociali, la composizione del futuro cda è prevista nella proporzione 3 per Cvs, e 2 Polacque per i primi 3 anni. E' evidente che 52 soci che rappresentano il 22% non saranno mai in grado di esprimere un nome nel cda, contro 59 che rappresentano il 78%". Continuando: "Manca un piano industriale che dia una prospettiva". "Diversi comuni polesani vantano importanti crediti nei confronti di Polesine Acque (Rovigo 3 milioni; Adria 600mila euro). Dall'eventuale accordo di fusione non sono previste adeguate fidejussioni". "Cvs ha capitalizzato, in periodo favorevole, le reti idriche, bene indisponibile per la società. Sotto il profilo pratico porta ad uno squilibrio contabile fra le due realtà". E ancora: "Le due società hanno ottenuto concessioni per il servizio idrico integrato con durate differenti: 2026 per Centro Veneto Servizi, 2038 per Polesine Acque. Occorre tenerne conto in sede di quotazioni". "Nonostante sia indicato che dalla Regione sono disponibili fondi per risolvere il problema Pfas, chi coprirà tutti i costi per la depurazione dell'acqua? La fusione comporterebbe un ulteriore peso economico per i cittadini polesani". E infine: "L'acqua è un bene pubblico"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBERAMENTE=INSIEME  
ASSOCIAZIONE CULTURALE

MODELLO di CAMBIAMENTO  
Stato di Piaggio, Anni e Piaggio

CYBERBULLISMO e  
**BULLISMO?**

**No grazie**

**RIPRENDIAMOCI LA VITA**

Lendinara (Ro)  
venerdì 21 aprile 2017  
ore 20.45  
Sala degli Specchi  
Caffè Grande  
piazza Risorgimento

saluti iniziali:  
**FABRIZIO PAVAN**  
Presidente Ass.ne Polesani nel mondo

relatori:  
**DOTT. PAOLO BALLABEN**  
Psicologo-psicoterapeuta

Maggiore  
**SALVATORE GIBILISCO**  
Comandante Comp. Carabinieri Rovigo

**RITA SOFIA TIENGO**  
Avvocato Penalista

moderatore:  
Clara Grossi  
giornalista Resto del Carlino

chiusura lavori:  
**DOTT. ANTONIO SCHIRO**  
Presidente Ass.ne Liberamente Insieme

media partner  
VIA VOCE ROVIGO

REGIONE del VENETO DISTRETTO DEL COMMERCIO DEL MEDIO BRENTA Comune di Piazzola sul Brenta

**Piazzola Sweet Factory**  
LA FABBRICA DEI DOLCI

22 - 23 aprile 2017  
Ex Jutificio Camerini - Piazzola sul Brenta (Pd)

Sabato 22 e domenica 23 aprile dalle 9.00 alle 19.00  
Mostra mercato dedicata al mondo della pasticceria, cioccolateria, gelateria e cake design

Sabato 22 aprile, dalle 16 alle 17.30  
Laboratorio dimostrativo di pasticceria senza glutine con degustazione e vendita a cura di Senza Spiga in collaborazione con AAMA e AIC Veneto

Sabato 22 e domenica 23 aprile dalle ore 17.30  
Sweet hour: l'originale aperitivo a tema dove degustare particolari birre artigianali in abbinamento al cioccolato

Domenica 23 aprile alle ore 10, 11.30, 16.30 e 18.00  
Lezione sul cioccolato e dimostrazione di pasticceria di base con degustazione finale a cura di Domenico Spadafora, Chef patissier della trasmissione di Rai Due "Detto Fatto"

Domenica 23 aprile dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.00  
Animazione per bambini

www.distrettomedio Brenta.com Distretto del Commercio del Medio Brenta